

# Dante

## da 700 anni

## ancora

## vivo e presente

**Il 2021 è un anno speciale: in tutta Italia, un fittissimo calendario di eventi trasversali sarà l'occasione per andare un po' oltre il celebre incipit "Nel mezzo del cammin di nostra vita".**

# 1321 - 2021



**Se dunque a questo mondo hanno un senso la letteratura o l'invenzione poetica, Dante rappresenta l'ultima trincea per un'umanità che non si rassegni alla brutalità consumistica della società globalizzata.**

**Emilio Pasquini  
di Renza Bertuzzi**

Quest'anno, si ricordano i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. Il **25 marzo** del 2019 è diventato ufficialmente il "**Dantedì**". Secondo gli studiosi, infatti, proprio il 25 marzo del 1300, Dante Alighieri inizia la sua discesa agli inferi "Nel mezzo del cammin di nostra vita". Il **2021** è un anno speciale: in tutta Italia, un fittissimo calendario di eventi trasversali sarà l'occasione per andare un po' oltre quel celebre incipit. Nella sua vita (1265-1321) Dante viaggiò e visse in luoghi diversi. **Firenze**, che lo vide nascere e poi lo esiliò; **Verona** che prima lo ospitò e poi lo lasciò andare; e **Ravenna**, che lo accolse fino alla fine dei suoi giorni. Con nel mezzo tappe a **Roma, Arezzo, Pisa, Bologna, Forlì...** A questo evento e al suo numerosissimo corredo di manifestazioni aveva preparati **Emilio Pasquini**, professore emerito presso l'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, dove aveva tenuto l'insegnamento di Letteratura italiana. Dantista di fama internazionale, spesso - con piacere per stima verso il nostro giornale e verso la Gilda degli Insegnanti - aveva fatto dono a *Professione docente* di suoi contributi. Nel numero di maggio dello scorso anno, il professor Pasquini era ritornato a ribadire il valore e l'importanza del pensiero - sempre fertile di nuove scoperte - del sommo Poeta, a cui egli aveva dedicato una vita di studi appassionati. Il destino, come sempre ingiusto, non gli ha permesso di essere presente, come protagonista eccellente, ai vari momenti di questa grande ricorrenza ed ha privato anche noi delle sue analisi, intorno a questo anno, che sarebbero state preziose e illuminanti. Restano tutti i suoi libri e le sue conferenze: qui riportiamo le sue **considerazioni di ieri che ci servono, oggi, da guida per ricordare cosa sia Dante per il nostro paese, la nostra scuola, il mondo intero.**

*"Quanto all'attualità della Commedia, non soltanto in Italia, ma anche al di fuori dei nostri confini (negli Stati Uniti Dante è il poeta nazionale, che ha cantato l'uscita dei Padri pellegrini dalla selva oscura dell'Europa corrotta e la ricerca del West, vissuto come la Terra Promessa), non vorrei neppure spendere parole, limitandomi a rinviare al celebre inventore del "canone", Harold Bloom, il quale, dopo essere arrivato a formulare la tema dei poeti supremi, Omero, Dante e Shakespeare, costretto a scegliere, ha optato decisamente per il nostro grande fiorentino. Se dunque a questo mondo hanno un senso la letteratura o l'invenzione poetica, Dante rappresenta l'ultima trincea per un'umanità che non si rassegni alla brutalità consumistica della società globalizzata.*

*L'attualità della Commedia è rafforzata dal fatto che la presente drammatica situazione, con un mondo infestato da questa dannata pestilenza, ripropone quella icona negativa della selva oscura, dalla quale occorre uscire (grazie a una Beatrice o a qualche aiuto divino per chi possiede la fede) per ritrovare la diritta via.[...] Io penso che la scuola dovrebbe puntare più a fondo sullo studio di Dante, non trascurando certe nuove*

*prospettive che vengono dalla scienza, attenta a certi precorriti danteschi: non dimentichiamo che il fisico Carlo Rovelli si è dichiarato persuaso del fatto che Dante, ragionando sul rapporto fra Empireo e Primo Mobile, è arrivato miracolosamente a intuire l'equazione di Einstein;[...] Tanto meno va sottovalutata l'importanza di Dante per un recupero delle strutture profonde della nostra lingua: non dimentichiamo che egli ha fondato la sintassi moderna dell'italiano, sciogliendola definitivamente dal grande modello latino, con una diversa impostazione dell'ipotassi e quindi della struttura logica; e che al contempo ha proposto le strategie più raffinate per giungere al massimo di tensione sintetica. ("La scommessa di un'emozione collettiva, in questa attuale selva oscura", intervista di Ester Trevisan a Emilio Pasquini, *Professione docente*, maggio 2020).*

Un anno questo che ci auguriamo sia -per il Paese e per la scuola (che ha un po' trascurato la parola e il pensiero di questo grande ancora vivo)- un'occasione per ritrovare il/ e per ragionare su *la maggior nostri*, in tutti i modi possibili, accademici e non, ma sempre rigorosi e riverenti. Speriamo che ovunque si ritrovi l'amicizia con Dante, nell'accezione che **Michele Feo**, già docente di Letteratura e Filologia medievale e umanistica nelle Università di Pisa e di Firenze, ha attribuito a Emilio Pasquini in un ricordo: *Professore di lungo corso di letteratura italiana, era un amico di Dante, di Petrarca e di altri antichi. Amico è parola da usare con molta prudenza. Ha la radice di amor, e un'amicizia è impegno morale e affettivo che obbliga alla devozione e alla dedizione, è qualcosa che ha a che fare col sacro. Emilio è stato amico fedele dei suoi autori.*



**Emilio Pasquini** è stato un filologo italiano. Era professore emerito presso l'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, dove ha tenuto l'insegnamento di Letteratura italiana. Allievo di Raffaele Spongano, di Umberto Bosco e di Gianfranco Contini, era fra i maggiori studiosi italiani di

Dante, e si è occupato di aspetti rilevanti della cultura tre-quattrocentesca, fornendo importanti contributi filologici. Era studioso dei primi secoli della Letteratura italiana (specie Dante, Petrarca e i trecentisti minori), ma anche del Cinquecento e dell'Ottocento. Filologo e storico della cultura, autore di oltre trecento pubblicazioni: tra cui ricordiamo solo: il commento alla Commedia dantesca in collaborazione con A. E. Quaglio (1982-86); varie letture di canti o su temi della Commedia, ivi comprese le tante voci lessicali nell'Enciclopedia dantesca, un ventaglio di indagini confluite nel volume *Dante e le figure del vero* (Milano, Bruno Mondadori, 2001) e *Vita di Dante. I giorni e le opere* (Milano, Rizzoli, 2006) e *Il viaggio di Dante. Storia illustrata della Commedia* (Roma, Carocci, 2015).